

# IL BACCHELLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 70 la linea }  
 { In terza » » » 10 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 16 Giugno

### IL VOTO

La riforma elettorale è assicurata — ci telegrafa il nostro corrispondente romano — e noi che abbiamo assistito a tutte le vicende di questa legge, timorosi di ogni ostacolo, anelanti al giorno in cui essa sarà compiuta e sancita, vorremmo scrivere in caratteri d'oro queste parole.

Poiché noi così tristamente diffidenti che lo stato attuale di cose possa arrecare alla patria il bene di cui essa abbisogna, concentriamo ogni nostra speranza più viva in questa legge che tutto il paese reclama.

La proposta del ministero di accordare il voto a tutti i cittadini italiani che hanno superato l'esame della seconda elementare è passata con una splendida maggioranza.

Certamente non era questo l'ideale che avevamo noi di una riforma elettorale.

Noi avremmo voluto il suffragio universale esteso a quanti sapessero scrivere la loro scheda; questa sola limitazione imponendo, onde togliere ogni dubbio che non sia la vera volontà dell'elettore quella che sta scritta sulla scheda.

E noi ci siamo trovati e ci troviamo in accordo perfetto d'idee coll'on. Crispi, uomo sempre coerente a se stesso, immutato nella sua fede liberale.

Ma, francamente, la situazione eminentemente tesa, la quale avrebbe potuto risolversi così da obbligarci a rinunciare Dio sa per quanto a questa riforma, ne avrebbe reso opportunisti, ed avremmo votato col ministero piuttosto di far nascere una nuova crisi.

Con questa vicenda continua di ministeri caduti, risorti, e nuovamente caduti, ci siamo accostati perfino a quello che è pericolo sommo all'Italia, all'avvenimento della Destra al potere — e laddove oggi una crisi novella avesse rigettata la Camera nell'anarchia, chi può dire se non ne avrebbero tratto partito gli adepti dell'onor. Sella, battistrada della Destra?

Ed in vista di questo pericolo, per cui la riforma elettorale sarebbe andata a rotoli, noi ci saremmo stretti attorno al ministero ed avremmo, anche con sacrificio di un ideale nostro, votato con lui per la seconda elementare.

La quale proposta se ancora in confronto di una grande maggioranza stabilisce una confisca del diritto elettorale, oggi che la istruzione pubblica è resa obbligatoria e si diffonde così che non ha villaggio in cui la seconda elementare non ci sia, gradatamente torrà di mezzo ogni privilegio e renderà tutti eguali di fronte al maggior diritto i cittadini italiani.

Ed ora che la riforma elettorale è assicurata alla Camera, pensi il

ministero ad assicurarla nel Senato pur anco.

Laddove proseguendo il triste sistema delle debolezze con cui fino adesso la Sinistra, per sua sciagura, governò, non sapesse il ministero garantirsi una maggioranza in Senato, egli sarebbe responsabile del danno che ne verrebbe al paese, il quale ora è lieto di aver raggiunto — in parte almeno — ciò che formava la sua più cara speranza.

Ecco il testo degli articoli sui quali seguì la votazione ieri alla Camera:

#### Art. 1.

« Per essere elettore è richiesto il concorso delle seguenti condizioni:

« 1. Di godere, per nascita o per origine, dei diritti civili e politici del Regno. Quelli che, né per l'uno, né per l'altro, degli accennati titoli, appartengono al Regno, se tuttavia italiani, partecipano anche essi alla qualità di elettori, ove abbiano ottenuta la naturalità per decreto reale e prestato giuramento di fedeltà al re. I non italiani possono entrare nel novero degli elettori, solo ottenendo la naturalità per legge;

« 2. Di aver compiuto il ventunesimo anno d'età;

« 3. Di saper leggere e scrivere;

« 4. Di avere uno degli altri requisiti determinati negli articoli seguenti.

#### Art. 2.

« Sono elettori, quando abbiano le condizioni indicate ai numeri 1, 2 e 3 dell'articolo precedente:

« 1. I membri effettivi delle Accademie di scienze, di lettere e d'arti costituite da oltre dieci anni; i membri delle Camere di commercio ed arti; i presidenti, direttori e membri dei Consigli direttivi delle Associazioni agrarie e dei Comizi agrari;

« 2. I delegati e sopraintendenti scolastici; i professori e maestri di qualunque grado, patentati o semplicemente abilitati all'insegnamento in scuole o istituti pubblici o privati; i presidenti, direttori o rettori di detti istituti e scuole;

« 3. Coloro che conseguirono un grado accademico od altro equivalente in alcuna delle Università o degli Istituti superiori del Regno; i procuratori presso i Tribunali e le Corti di appello, i notai, ragionieri, geometri, farmacisti, veterinari; i graduati della marina mercantile; gli agenti di cambio e sensali legalmente esercenti; e coloro che ottennero la patente di segretario comunale.

« 4. Coloro che conseguirono la licenza liceale, ginnasiale, tecnica, professionale o magistrale; e coloro che superarono l'esame del primo corso di un istituto o scuola pubblica di grado secondario, classica o tecnica, normale, magistrale, militare, nautica, agricola, industriale, commerciale; di arti e mestieri, di belle arti, di musica, e in genere di qualunque istituto o scuola pubblica di grado superiore all'elementare, governativa ovvero parreggiata, riconosciuta od approvata dallo Stato;

« 5. Coloro che superarono l'esame della seconda classe elementare nelle scuole pubbliche;

« 6. Coloro che servirono effettiva-

mente sotto le armi per non meno di due anni e che, per il grado della loro istruzione, vennero esonerati dalla frequentazione della scuola reggimentale o la frequentarono con profitto;

« 7. I membri degli Ordini equestri del regno;

« 8. Coloro che per un anno almeno tennero ufficio di consiglieri provinciali o comunali o di giudici conciliatori in conformità delle leggi vigenti; e coloro i quali per non meno di un anno furono presidenti o direttori di Banche, Casse di risparmio, Società anonime od in accomandita, cooperative, di mutuo soccorso o di mutuo credito legalmente esistenti, od amministratori di Opere pie;

« 9. Gli impiegati in attività di servizio, o che godano una pensione di riposo, dello Stato, della Casa reale, degli uffici del Parlamento, dei regi Ordini equestri, delle Province, dei Comuni, delle Opere pie, delle Accademie e Corpi indicati al N. 1 del presente articolo, dei pubblici Istituti di credito, di commercio, d'industria, delle Casse di risparmio, delle Società ferroviarie, di assicurazione, di navigazione, e i capi o direttori di offico o stabilimenti industriali che abbiano al loro costante giornaliero servizio almeno dieci operai.

« Sono considerati impiegati coloro i quali occupano, almeno da un anno, innanzi alla loro iscrizione nelle liste elettorali, un ufficio segnato nel bilancio della relativa amministrazione e ricevono il corrispondente stipendio. Non sono compresi sotto il nome di impiegati gli uscieri d'ufficio, gli inservienti e tutti coloro che prestano opera manuale;

« 10. Coloro che sono o furono ufficiali o sott'ufficiali nell'esercito o nell'armata nazionale, colla limitazione di cui all'art. 14;

« 11. I decorati della medaglia d'oro o d'argento al valore civile, militare e di marina, ed ai benemeriti della salute pubblica;

« 12. I decorati della medaglia dei Mille, e coloro ai quali fu riconosciuto, con brevetto speciale, il diritto di fregiarsi della medaglia commemorativa delle guerre per l'indipendenza e l'unità d'Italia.»

### Una circolare Baccelli

#### PER ESONERO TASSE

Provvida e liberale disposizione è quella, onde i nostri Regolamenti scolastici esonerano dal pagamento delle tasse gli alunni forniti d'ingegno, lo devoli per condotta e di non agiata condizione; e giusta è, a mio credere, la misura fissata come prova del loro profitto in 8 punti, ottenuti nell'ultimo esame in tutte le materie, ed in un premio o in una menzione onorevole.

Ora però, istituita la licenza d'onore, non è chi non vegga che le segnalazioni scolastiche volute per cinque o per tre anni continuamente, secondo che gli alunni, appartengono al ginnasio o al liceo, rendono non minore testimonianza, se pur la rendono maggiore, e di profitto e di buona condotta: di guisa che io mi risolvo che sia atto di giustizia il concedere, come per questa concedo, che i giovani, i quali sono meritevoli della licenza d'onore, quando le loro condizioni di famiglia corrispondano a

quelle di sopra accennate, siano dispensati dalla tassa che è dovuta per essa licenza.

I Consigli scolastici, che sono deputati a giudicare sulle domande di dispensa dalle tasse, giudicheranno eziandio su quelle dei licenziati di cui tratta la presente; al quale effetto i Presidi dei Licei e i Direttori dei Ginnasi forniranno ad essi le notizie occorrenti.

Il Ministro  
 G. BACCELLI.

### CORRIERE VENETO

DA ADRIA

#### I miracoli dell'industria

14 giugno.

È supremo dovere della stampa, di questo benefico veicolo del progresso umano, mettere in evidenza i miracoli moderni, che attestano la civiltà dei popoli, colle manifestazioni dell'arte, coi trovati e le conquiste della scienza, coi prodigi della meccanica. Se, a questi benedetti chiari di luna, è passata in disuso la beatificazione dei taumaturghi, io reputo tuttavia che gli operatori dei miracoli moderni, se non aspirano all'onore degli altari, non rinuncerebbero però alla legittima soddisfazione di saper tenuti in qualche conto i loro meriti. Spetta alla stampa periodica mettere in rilievo questi meriti, ed il nome di coloro che se ne rendono degni.

Zangirolami che con meraviglioso intuito, trasformando il sistema della Ruota a pale, raddoppia, senz'altro, l'effetto utile delle macchine idrovore; Zangirolami, questo modesto e tanto benemerito meccanico, vede il suo merito — se non negletto — certo postergato, al merito artificiale, problematico, dei fabbricatori di cicoria, degli inventori di pomate, e di altre celebrità innalzate, ed incensate dalla reclame.

Eppure questo Zangirolami, coadiuvato dal distintissimo suo figlio Antonio ingegnere meccanico, colla applicazione della ruota colossale, (del sistema da esso lui perfezionato) alla idrovora di Dossi Vallieri, ha ottenuto l'incalcolabile vantaggio di assicurare con precisione matematica lo asciugamento di quel comprensorio di migliaia di campi, nel più breve tempo, e colla minor spesa. Senza punto mutare il meccanismo di quella grande idrovora, ha sostituito alle due vecchie ruote una immensa ruota a trasmissione che agisce con effetto portentoso. Il diametro di questa ruota — che pesa 128 tonnellate — è di undici metri; ha le pale di un'altezza di 4 metri, e della larghezza di 2.30. È la più gigantesca che, fino ad ora sia conosciuta. Dinanzi ad una prevalenza di metri 2.49 e con un'atmosfera di 1.34 espelle 250 metri cubi d'acqua al minuto primo, col consumo di non più di 10 tonnellate di carbone.

Qualora si dovesse usare di tutta la potenza della macchina, lavorando con tutte e quattro le caldaie, si potrebbe sviluppare una forza tale da battere una prevalenza di tre metri e mezzo. Tutti quelli che assistono all'esperimento rimasero edificati di un'azione così regolare e perfetta, e di un effetto così portentoso.

Gli scolci della macchina Dossi Vallieri non somministrando l'acqua re-

lativa alla forza espellente della ruota, nasce che in breve ora il bacino della macchina resta asciutto, e conseguentemente si deve sospendere il lavoro. La notizia di un così felice risultato ha determinata qualche Presidenza Consorziale, a rivolgersi tosto allo Stabilimento Zangirolami per avere una ruota del sistema di questa colossale dei Dossi Vallieri.

Il lavoro in muratura venne progettato e diretto dall'ingegnere Pedrazzoli di Este, ed eseguito dal capomastro Vincenzo Paparella di Adria, ambedue superiori ad ogni elogio. Per questo manufatto — un vero tour de force — vennero costruiti 2000 metri cubi di muro, e, di più, occorsero 100 metri cubi di pietra viva. I due Zangirolami, padre e figlio, (davvero meritevoli dei maggiori elogi) si son resi benemeriti dell'arte meccanica, alla quale si son dedicati con passione, con idolatria.

S'abbiano per ora la soddisfazione intima della coscienza del loro valore, e della utilità delle loro innovazioni, in attesa di quello splendido giudizio che dovrà pronunciare il paese sul conto di così egregi, coraggiosi ed intraprendenti meccanici.

**Belluno.** — Il Consiglio comunale, nella seduta del 11 maggio deliberava che allorché il mercato di Belluno, ricorre il sabato di ogni settimana, coincide con una festa secondo il calendario civile, sia giorno di mercato il lunedì successivo.

**Cadore.** — Avendo la provincia deliberato ancora di cancellare dal novero della provinciale la strada Sappada-Montecroce, e sospesi i lavori della Lozzo-Pieve i Cadorini sono irrisolte.

**Oderzo.** — Il Comizio Agrario sta per fondare un Osservatorio baccologico.

In una recente adunanza il Comizio stesso fece voti per la riduzione del prezzo del sale a 15 centesimi, stabili premi per la nettezza delle persone e delle case dei coloni, per la migliore concimazione economica e per il miglior prato artificiale.

**S. Daniele.** — L'ing. Enrico Rosmini è candidato del partito liberale per Consiglio provinciale. Ciò in aggiunta a quanto ieri abbiamo stampato. Così, essendo due i posti vacanti, S. Daniele offre già tre candidati.

Le prime elezioni per il distretto di S. Daniele in alcuni Comuni sono fissate pel 26.

**Treviso.** — Il Consiglio scolastico provinciale ha emanato l'avviso sull'Esame di abilitazione all'Ispezzione Scolastica.

**Udine.** — In questi giorni il Consiglio delle Camere di Commercio ed Arti votò un sussidio di L. 100 a favore della Scuola d'Arti e Mestieri.

Alla lettera diramata dalla nostra Società operai di Mutuo alle consorzielle della Provincia per invitarle ad aderire al Congresso operaie nazionale in Roma, hanno risposto i Presidenti delle Società operaie di Latisana, Maniago e Spilimbergo di essere, personalmente favorevoli, ma dovrebbero convocar l'Assemblea per ottenere l'autorizzazione ad esaurire le pratiche ed a sostenere le spese necessarie.

La Società operaia di Pordenone ha deliberato di non partecipare al Congresso.

Brina in molte parti della provincia.

**Venezia.** Abbiamo letto con vivacità i giornali di Venezia per trovarvi notizie sullo stato di salute di Vittorio Salmini. Nulla precisamente di nuovo; la Venezia confermava che era agonizzante.

# CRONACA

**Orfanotrofo Vittorio Emanuele.** — Abbiamo letto il Verbale 20 aprile del Consiglio comunale di Padova sulle proposte relative al collocamento definitivo dell'Istituto Vittorio Emanuele II.

Lasciando la decisione, sia pure fallace, presa dal Sindaco di appoggiare le proposte d'acquisto della casa Calvi per raggiungere così il riacquisto del palazzo Neri, riuscito tristemente prezioso all'insorgere di epidemie.

Lasciando che il sig. Sindaco abbia omessa la lettura al Consiglio dell'atto di protesta dei quaranta cittadini;

Lasciando pure le altre omissioni ed i fatti che mettono quella deliberazione in conflitto colle leggi; ciò che non possiamo passare in silenzio è la bellezza del Verbale nella parte relativa ai cenni dati al Consiglio sulla protesta.

L'oblivione della separazione in perpetuo della casa Calvi dall'Orfanotrofo femminile delle Grazie per l'Orto agrario, esistente di mezzo, è molto carina: lo sproloquio congegnato in modo che il vero non traluce, lascia quindi capire che potrebbe mettersi molta importanza alla questione, quando la protesta dei quaranta cittadini fosse stata unita al Verbale.

Ecco le testuali espressioni del Processo Verbale 20 aprile:

«La Giunta quindi trovò accettabilissima la proposta del Consiglio dell'Orfanotrofo. Ma contro di essa venne presentata una protesta da parecchi cittadini, i quali dicono che applaudirebbero il progetto se si potesse unire i due orfanotrofi in un solo locale, e sostengono l'opportunità della casa Neri per quello che porterà il nome di Vittorio Emanuele II non solo per la sua ampiezza e per la sua ubicazione, ma eziandio perchè si potrà in breve allorquando approfittando (sic) degli stabili delle Salesiane e delle Dame del Sacro Cuore che rimarranno quanto prima a disposizione del Comune a senso e per gli effetti della Legge sulla soppressione delle corporazioni religiose.»

E quasi non bastassero tante facilità, l'onorevole Sindaco credette comodo di trattenere ne' suoi atti l'atto di protesta che dovrebbe importare la valutazione dell'onorevole Deputazione provinciale.

Si comprende proprio che il signor Sindaco sa mettere in pratica la sentenza del celebre Lomonaco che «La verità nei paesi del dispotismo è come il fuoco che abbrucia chi lo maneggia.»

## APPENDICE

### I casotti in Prato

Sandro nell'accompagnare Carolina a casa sua, ritenne nuovamente una prova, andata a vuoto già tante volte, quella cioè di ottenere dalla sua amante un certo appuntamento. Ma la proposta incontrò, come di consueto, molte e gravi difficoltà. Non mica che Carolina fosse molto lontana dalla voglia di permettere al suo Sandro un piccolo rendez vous... con quello che segue; poiché anch'essa sentiva a scorrere nelle sue vene, veloce e infuocato, quel bollente sangue giovanile che fa battere forte e presto il cuore umano e che, quando esso irrompe sotto a un accesso di passione e che sale alla testa ad offuscare la ragione, ci fa commettere degli atti d'eroismo ovvero dei falli, grandi e piccini. No; Carolina era innamorata e molto, per cui certi momenti di sobbollimento li dovea e anzi li sentiva di avere anche lei; se non che l'ambizione, di gemere un po' bourgeois, di volere dominare sulle sue compagne, le sartine, nel negozio Sanmartin, la riteneva indietro da un passo falso; e inoltre il desiderio di tenere alta la sua fama di donna onesta, aggiunto al fatto di sapersi osservata e spiata nella sua condotta, dalle sue vicine di casa, la rendeva molto ritrosa e fece sì che

Ai commenti del pubblico il giudizio sopra un tale contegno; sappiamo di altre mosse che teniamo per ora in petto; non diremo oggi di più.

**All'assessore A. Tolomei.** — Su quest'argomento già da noi per trattato, riceviamo la seguente lettera che ci affrettiamo di pubblicare sperando venga presa in considerazione:

*Egregio Direttore,*

Alcuni padri di famiglia pregano la S. V. di voler far osservare al chiarissimo cav. Antonio Tolomei, assessore preposto alla istruzione primaria, come l'ordine dato, non si sa se dal Soprintendente scolastico o da alcuni Direttori locali, di dover chiudere le porte o cancelli d'ingresso alle scuole appena scoccata l'ora, sia assurdo perchè in contraddizione alla legge sulla obbligatorietà della istruzione, privando i giovanotti per pochi minuti di ritardo di una intera lezione non solo, ma anche talvolta impossibilitandoli ad avere il tema pel compito del giorno successivo. Oltre a ciò essa disposizione è inconsulta, perchè molti giovani vengono accompagnati dai loro genitori, amici od inservienti e sicuramente non si può ad essi dar colpa del ritardo, tanto più che è strano il pretendere l'osservanza dell'orario servendosi di orologi non corrispondenti a quell'unico indicatore del tempo medio in piazzetta Pedrocchi.

E' ancora derisoria, perchè mentre restano chiusi i battenti della scuola in faccia a rispettabili persone che per consegnare con sicurezza i ragazzini, abbandonano, pregiudicandoli forse, i loro interessi, si dischiudono essi agli allievi della scuola normale i quali avrebbero l'obbligo non solo di star all'orario, ma di anticipare la loro venuta alle scuole.

La ragione più forte per altro si è che conviene assolutamente togliere una disposizione che, per se stessa dannosa, può essere anche fatale; non tutti i genitori hanno la possibilità di condurre o far condurre i loro ragazzini alla scuola, sono costretti a lasciarli andare da soli; ne consegue che, trovando chiuso, non ardiscono tornare alle case loro, girano due o tre ore per le contrade ove al certo non vi è scuola di perfetta moralità; si perdono al giuoco, e possono andare incontro a pericoli.

Pur troppo la città nostra venne in questi giorni funestata da una terribile sventura causata dall'inconsideratezza di un tenero fanciullo con la quale corse incontro al pericolo; quindi noi siamo sicurissimi che l'assessore Tolomei, che ha una mente tanto lucida si persuaderà della necessità di togliere la malaugurata disposizione.

**Alcuni padri di famiglia.** — essa — contro alla sua volontà — respinse sempre — con maniere sdegnose — le perfide insinuazioni di quel caposcarico d'un Sandro.

In Carolina il sangue giovanile premeva ben è vero e potentemente, le delicate pareti del suo cuore; esso straripava anche alle volte, ma... alla testa non ci salì finora mai.

— Non devi accompagnarmi più oltre — diss'ella a Sandro. — Ho già troppa paura che mi si veda venire a casa tardi.

— Ma te ne supplico, Carolina mia, in nome del mio amore, in nome di tutto l'immenso affetto per te e del gran bene che ti voglio, non essere crudele con me, non mi far disperare e promettami almeno... di pensarci su.

— Ti ho già detto mille volte di no. Ma per questa volta, veniamo ad una transazione. Senti: se domani mi porti i guanti — a tre bottoni, sai! — che mi promettesti già da tanto tempo, ebbene allora vedremo di... pensarci sopra. Ma ricordati: tre bottoni, pelle di prima qualità, color gris perle, e comprarli da Mosca ch'è il migliore.

— Domani li avrai, te lo giuro! — scelse Sandro che aveva presa Carolina per un braccio, temendo che ella volesse scappare prima di concludere qualche cosa. — Ora — continuò egli — che almeno tu mi prometta... sai bene. Mi consumo d'amore per te, e non vuoi far nulla.

Nacque un piccolo battibecco che terminò poi nel solito modo: parole affettuose d'ambidue le parti, prolungate strette di mano — è sempre qual-

**Pel tabaccaj.** — Riceviamo e pubblichiamo:

*Caro cronista,*

Avviene, talvolta, di dover mettere sottosopra molti spacci di tabacchi e sali di Padova, non per avere del sale, che grazie a Dio, nè io nè tu ne abbiamo bisogno, nè del tabacco, al quale provvede largamente il contrabbando, grazie agli impuniti avvelenamenti della Regia; ma un foglio di carta bollata, un semplice, un innocente foglio di carta bollata.

A me l'è toccata giorni addietro per una modula di cambiale da cinque centesimi; cosa che scotta la cambiale, ma di cui si fa tanto uso ed è uno dei nuovi ingredienti della vita... per vivere!

Eppure dopo la nuova legge di registro e bollo... Non so se mi spieghi Tu dovresti rammentare ai tabaccaj che il trovarsi sprovvisti d'uno degli articoli che sono obbligati a vendere potrebbe metterli in pericolo di vedersi chiudere lo spaccio.

Vedi un po' L... E credimi Un tuo affmo Assiduo.

**Costumi sociali.** — La sua rubrica vera sarebbe fra le una al di siccome però il fatto è storico e coinvolge importanti norme di questioni sociali, così vogliamo elevarla un po' di posto.

Era un sera di ricevimento; un ragazzino vispo e tutto salute stava seduto accanto alla mamma e in mezzo a molte amiche di questa. Arriva un signore; due altri, prima venuti, si alzano per salutarlo. Il bambino non si muove, non si alza; la mamma lo sgrida per questa sua mancata attenzione. Egli allora istizzato, esclama:

— E perchè voi non vi siete alzate? E la mamma con tuono grave, rispose:

— Le signore, mio caro, non si alzano, quando entrano gli uomini.

Pochi minuti dopo, si annuncia il parroco della vicina parrocchia; tutte le signore scattano, come altrettante molle, in piedi e gli vanno incontro festose e sorridenti, complimentandolo.

Il ragazzino si alza, anch'egli in piedi, spalanca tanto d'occhi, ma non può rattenere la sua meraviglia e tutto confuso esclama:

— Mamma, mamma! signore! perchè vi alzate in piedi? il parroco non è egli forse un uomo?

Lo ripetiamo: l'è storica, e la riportiamo a corredo di chi volesse fare un lavoro storico sugli attuali nostri costumi sociali!

Quanta finezza in quella ingenua espressione di quel ragazzino! — è un vero volume di filosofia!

che cosa, pensava Sandro — e in ultimo vari baci, pieni di fuoco e di voluttuoso piacere.

Dopo di aver lasciato Sandro, Carolina si avviò presto verso casa.

— Peccato — pensava ella sentendo le sue labbra ancora calde dai baci ricevuti — che questo sia per ora il massimo che posso accordare.

Sandro poi, giungendo anch'esso al proprio alloggio, non dimise dal ruminare sui mezzi che doveva trovare per mantenere la sua promessa.

— Le ho detto di portare i guanti; — pensava egli. — Come procurarmeli? Eh, se Mosca mi potesse fare credito d'un paio dei suoi giacchi, a tre bottoni, gris perle, prima qualità! Ah, un'idea! è già qualche cosa — resta a sapere se è buona: domani venderò alcuni dei miei libri. — Che Mosca mi faccia credito? Eh! Non mi conosce. — C'è la Teodica di Leibnitz; questo libro lo porterò da Palesa, ovvero... no, lo venderò alla Biblioteca, cosicché esso non mancherà più a tutti i futuri candidati in filosofia nel giorno prima di un esame. Quanto costeranno questi benedetti guanti? Eh, Mosca! Mosca! fammi credito! Basta, domani proveremo. Ghe parlaroo in milanese spettascia, ed egli, credendomi di Milano, sarà contento di render servizio ad un compatriota.

Beppe era già a casa e quasi coricato, quando capitò Sandro, il quale si mosse taciturno di molto perchè pensava sempre alla promessa fatta a Carolina, al credito, ai libri. Anche

**L'uomo locomotiva.** — Domenica nell'ameno locale della Società del tiro ai piccioni l'uomo locomotiva Bargossi, si produrrà eseguendo una piccola corsa di 18 chilometri.

Questo corridore che sfida e vince in velocità qualunque cavallo, che fece stupire tutti i pubblici, è stato ieri al nostro ufficio.

E' un giovane simpatico, elegante, non alto di statura, ben complesso, gentilissimo.

Egli viene da Ferrara, dove ha dato applauditissimo saggio della forza dei suoi polmoni e dei suoi garretti, vincendo un cavallo che a metà corsa si allontanò, mentr'egli a corsa finita era più fresco che dianzi.

Vedremo e applaudiremo anche noi. **Il tempo.** — Decisamente il bollettino del New York Herald vuole farsi valere. Ha annunciato due burrasche, e ne sentiamo tutte le conseguenze.

Piove, anzi diluvia, ogni giorno; la sera fa un freddo indiavolato; è necessario coprirsi come fossimo in marzo! La notte le coperte non pesano punto.

Qua e là ha grandinato; la neve ha ricoperte le cime di tanti monti.

Quale sventura per le campagne! Povere campagne! questo freddo intorpidisce le viti, avvizzisce le frutta, abbatte i grani le cui spiche molto promettenti si estollevano rigogliose e quasi pareva incominciassero a biondeggiare.

Intanto il sulodato New York Herald annuncia altra burrasca! che il cielo ce la mandi buona!

Ed intanto i ricercatori di proverbi notano che ha piovuto il giorno della Ascensione e che perciò dovrebbe piovere quaranta giorni; finora il proverbio ha ragione.

Ciò cooperò contro il successo della fiera, come ce ne fosse bisogno, mentre tutto contr'essa congiurava!

**Camera di commercio ed arti.** — Mercato dei bozzoli:

Padova 15 giugno — Giapponesi verdi da lire 3.15 a 3.50 — Gialli e di semente nostrana da lire 3.40 a 3.85 il chilogrammo.

Piove di Sacco 15 giugno — Giapponesi verdi da lire 3.00 a 3.15 — Gialli e di semente nostrana da lire 3.00 a 3.45 — Polivoltini lire 4.00 il chilogrammo.

Cittadella 15 giugno — Giapponesi verdi lire 3.25 — Gialli e di semente nostrana lire 3.67 — Polivoltini lire 4.87 il chilogrammo.

Este 15 giugno — Giapponesi verdi da lire 3.20 a 3.50 — Gialli e di semente nostrana da lire 3.60 a 4.05 il chilogrammo.

egli si coricò, diede la buona notte al compagno e, addormentandosi incominciò subito a sognare dei guanti, di Mosca, di lei e di molte altre cose ancora.

L'ultimo ad arrivare fu Edoardo. Anch'egli non aveva voglia di parlare, ma non era triste però oh! no, tutt'altro. Entrando nell'appartamento della Bohème, egli restò a lungo nella prima camera, mentre i suoi due amici dormivano nell'altra; egli era allo scuro, ma non volle avere un lume e, appoggiandosi colle braccia davanti alla finestra aperta, rimase a contemplare il cielo stellato. Quanto acqueta l'animo agitato quello spettacolo del firmamento! Edoardo sentiva il bisogno di aria, di spazio, dell'immensità infinita qual'è quella che egli stava ora ammirando, perchè il suo cuore era gonfio al punto da sembrare gli si volesse scoppiare nel petto. Tutto ripieno di gioia e di felicità, ei pensava alla sua Anna, la invocava, parlava con lei, e si beava nella quiete luce, tremolante e gentile di una stella ben nota ma lontana, lontana ed ei confidava mille cose affettuose ai raggi di essa siccome quelli che dovevano, come era d'uso, trasmettere alle dolci pupille azzurre e tanto belle della sua Anna un sorriso e un'ultimo suo cenno d'addio.

Ma cosa si erano detti Edoardo e Anna durante il tempo che questa venne accompagnata a casa? Lo sapremo forse dopo.

Era già molto tardi quando Edoardo si allontanò dalla finestra per andare a coricarsi; e finalmente egli fu preso dal sonno. Dormì o Beppe! La tua Ida si è ricordata di te e anch'essa, prima di chiudere i suoi belli occhi al sonno, mandò a te un saluto colle labbra e un bacio col cuore. E tu povero Sandro, dormi, non ti affannare, non ti cruciare troppo pei guanti. Carolina li avrà siine certo, se non da te... da un altro. Buona notte, Edoardo! la tua Anna sogna in questo momento dite, sai; le pare di vederti di nuovo, di parlarti... Dormite, o giovani dormite tutti. Che il sonno vi sia salutare e ristori le spossate vostre membra. Avete passato una serata di felice ebbrezza e il vostro cuore ha palpitato di gioia sotto alle morbide carezze dell'amore. Ora siete stanchi, o giovanotti! impetocchè quaggiù anche il gaudio più sublime dell'animo umano, consuma pur troppo codesta fibra mortale. Dormite, dormite placidamente e riposatevi affinché sentiate il bisogno di gustare altri tripudii; affinché abbiate nuova lena per assistere, durante i giorni nascituri della vostra età, inadorata dal sole della gioventù, ad altre e nuove ebbrezza, a nuove gioie, quelle specialmente che suscitano i palpiti ineffabili del cuore; e così preparatevi a sopportare gli acri e voluttuosi delirii della passione, tutte profumate ancora dai sentori delicati delle ghirlande che intreccia sul vostro cammino la vostra età.

**Monselice 15 giugno** — Giapponesi verdi da lire 3.35 a 3.40 — Gialli e di semente nostrana da lire 3.50 a 3.80 — Polivoltini da lire 1.90 a 2.00 il chilogrammo.

**Le onoranze funebri a Ferrero.** — I funerali del compianto Ferrero e del Costa avranno luogo stamane (17) alle ore 10 ant. partendo dall'Ospitale civile. Tutto dinota che riusciranno degni della circostanza e del patriottismo della nostra città che tanto al miserando caso si commosse.

Più che le rappresentanze delle associazioni vedremo accorrervi numerosa ogni classe di persona.

Già per renderli imponenti sappiamo che si raccolgono in vari siti offerte; precisiamo fra gli altri il negozio Cremonese in piazza dei Frutti.

E' una scena commovente e che onora la città.

Le Associazioni di mutuo soccorso fra artigiani, negozianti e professionisti, l'Associazione ginnastica, la Società dei Reduci (partendo dallo studio dell'avvocato Tivaroni), la Banda Unione (concessa gentilmente dalla Presidenza) e l'Associazione volontari 1848 49 diramarono apposito invito ai soci perchè intervengano a questi funerali.

Gli studenti ottennero dal rettore Morpurgo di intervenire in via ufficiale colla bandiera universitaria; anche la Società di mutuo soccorso fra i docenti decise intervenire colla propria bandiera.

P.S. Ci si dice che i funerali del compianto Ferrero debbano andare disgiunti da quelli del ragazzino Costa che quel prode soldato aveva tentato salvare e pel quale perdette miseramente la vita; ciò ci addolora tanto più che erasi disposto per l'intervento dei ragazzi delle scuole e lo stesso municipio aveva calcolato su quest'unione.

In uno slancio così unanime della popolazione non vogliamo credere possibile questa divisione, tanto più che questa unione di dolori era la migliore prova dell'affratellamento fra l'esercito e la cittadinanza. Speriamo che ciò non sia!

**Processo Maghin.** Mercordi si è svolto davanti il tribunale — in grado d'appello — questo processo.

Diremo meglio — non si è svolto: perchè malgrado le ragioni addotte dal dott. Erizzo, il Tribunale accogliendo la proposta del P. M. dichiarava irricevibile l'appello per non essere stati prodotti tempestivamente i motivi.

La difesa ricorre in Cassazione.

**Smarrimento.** — E' stato perduto un cagnolino di razza terriera. Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo in casa Meggiorini alle Al-

dare a coricarsi; e finalmente egli fu preso dal sonno.

Dormi o Beppe! La tua Ida si è ricordata di te e anch'essa, prima di chiudere i suoi belli occhi al sonno, mandò a te un saluto colle labbra e un bacio col cuore.

E tu povero Sandro, dormi, non ti affannare, non ti cruciare troppo pei guanti. Carolina li avrà siine certo, se non da te... da un altro. Buona notte, Edoardo! la tua Anna sogna in questo momento dite, sai; le pare di vederti di nuovo, di parlarti... Dormite, o giovani dormite tutti.

Che il sonno vi sia salutare e ristori le spossate vostre membra. Avete passato una serata di felice ebbrezza e il vostro cuore ha palpitato di gioia sotto alle morbide carezze dell'amore.

Ora siete stanchi, o giovanotti! impetocchè quaggiù anche il gaudio più sublime dell'animo umano, consuma pur troppo codesta fibra mortale. Dormite, dormite placidamente e riposatevi affinché sentiate il bisogno di gustare altri tripudii; affinché abbiate nuova lena per assistere, durante i giorni nascituri della vostra età, inadorata dal sole della gioventù, ad altre e nuove ebbrezza, a nuove gioie, quelle specialmente che suscitano i palpiti ineffabili del cuore; e così preparatevi a sopportare gli acri e voluttuosi delirii della passione, tutte profumate ancora dai sentori delicati delle ghirlande che intreccia sul vostro cammino la vostra età.

(Continua) Noor.

bere, ove riceverà conveniente mancia.

**Borseggio.** — Una signora in Prato della Valle si accorgeva di essere stata borseggiata di un portafoglio contenente lire 1.30.

La signora però trovavasi assieme ai suoi figli e questi ravvisavano il mariuolo, che invano tentava schermsene. E, veduti vani gli sforzi, si adattava a restituire il portafoglio.

Ma ciò non valse a salvarlo, poiché in quel mentre sopraggiunsero le guardie di pubblica sicurezza, e informati di che cosa trattavasi, lo arrestarono.

E' certo I. B. d'anni 42 di Reggio d'Emilia. Perquisito, gli si trovarono addosso vari oggetti che comprovarono vieppiù il suo mestiere di borsaiuolo.

**Provocazioni.** — Un venditore ambulante di carta a nome G. M. di anni 37 di Ponte di Brenta abbandonavasi a disordini sulla pubblica via.

Passarono per di là le guardie di pubblica sicurezza e lo invitarono a chetarsi. Egli però reagì contr'esse con un turpiloquio da trivio. Le guardie lo arrestarono.

**Rissa.** L'altra sera due giovinotti si scambiarono fra di loro alcune offese, e quindi incominciava fra loro una rissa.

Sopravenne il padre di uno dei due rissanti, ma veniva anch'egli percosso con un bastone a un braccio ed alla testa.

**Sacco nero della provincia.**

**Incendio.** — In Merlara presso l'abitazione di certo Bianchini stavano giocando alcuni fanciulli con zolfanelli. In questo modo si appiccò fuoco alla stalla, e grande fu lo spavento. Fortunatamente accorse molta gente e si riuscì a domare il fuoco così presto che il danno si restrinse a lire 60 per fieno abbruciato.

**Istituto Musicale.** — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova oggi Venerdì 17 corr. dalle ore 8 alle ore 10 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Polka — N. N.
2. Valzer — *Dal Cuore* — Schiessari.
3. Sinfonia — *Il lamento del Bardo* — Mercadante.
4. Mazurka — *Le tombole in Montagna* — Sonzogno.
5. Pot-pourri — *Ballo in Maschera* — Verdi.
6. Duetto — *Semiramide* — Rossini.
7. Pot-pourri nel ballo *Giocoliera* — Giorda.

**Una al di.** — Giacomo andò dal parrucchiere a farsi tosare; quando fu per mettersi il cappello, osservò che glielo avevano mutato:

— E' una disgrazia — esclama Giacomo rassegnato, — ma mi servirà di lezione.

— Lezione di che? — ribatte il discepolo di Figaro.

— D'ora in poi, quando mi farò tagliare i capelli... terrò il cappello in testa.

**Bollettino dello Stato Civile** del 14.

**Nascite.** — Maschi 1. — Femmine 4.

**Morti.** — Costa Daniele fu Gaetano, d'anni 9, di Padova.

Un bambino esposto dell'età di 2 mesi e mezzo.

**CORRIERE DELLA SERA**

**Notizie interne**

E' inesatto che sia stata sospesa la pubblicazione dell'opuscolo di Mezzacapo; esso uscirà a giorni.

— Non è vero che siano stati scoperti dal ministero delle finanze molti titoli di rendita falsi. Si constatò soltanto che in alcuni titoli era stata alterata la cifra.

— Si afferma che il ministero ha deciso di nominare senatori quindici deputati dopo la votazione della riforma elettorale.

— Il Consiglio di Stato ha dichiarato che non solo il deputato provinciale non può votare, ma neppure intervenire alle adunanze, allorchando si tratti di affari riguardanti il Co-

mune della cui amministrazione egli fa parte.

— Il sussidio corrisposto dalla corte pontificia a un vescovo sprovvisto delle temporalità pel mantenimento delle sue attribuzioni, deve considerarsi come reddito soggetto alla tassa di ricchezza mobile.

— Il demanio ha dichiarato che in caso di associazione in partecipazione il valore delle cose o degli oggetti diversi da danaro conferito dai soci deve essere sottoposto alla tassa proporzionale di registro.

**Notizie estere**

Le autorità politiche di Trieste hanno diramato ordini a tutti i comuni dell'Istria perchè proibiscano l'introduzione dei biglietti della lotteria di Milano.

— Si parla nuovamente, anche a Cipro, del progetto di Gladstone di cedere quell'isola alla Grecia. La sola difficoltà starebbe nella Turchia che percepisce 150,000 sterline annualmente come canone dei redditi dell'isola. Anche Dilke però si oppone alla cessione di Cipro alla Grecia, dal momento che la Francia colla occupazione della Tunisia ha esteso la sua sfera di potenza nel Mediterraneo.

— Domenica Gambetta presiederà un banchetto dei chincagliari. Nello stesso giorno Ferry inaugurerà l'esposizione regionale di Epinal. Entrambi coglieranno l'occasione per pronunciare discorsi politici sulla situazione.

— Il ministro tunisino Mustafà è sbarcato a Tolone, ove fu accolto con salve d'artiglieria e ricevuto da una scorta d'onore.

— Tornano in campo a Parigi le dicerie d'una crisi ministeriale francese che verrebbe provocata dagli opportunisti. L'opinione pubblica riprova la crisi, soprattutto nei dipartimenti.

— Le ultime corse di Longchamps fruttarono lire 300,000!

— Le notizie d'Algeria si fanno sempre più gravi. Disperasi intercludere la via al capo degli insorti.

— E' stato pubblicato un nuovo violentissimo proclama dei nihilisti, nel quale si assicura che i reati di delitti politici sono torturati. Pare che anche Ryssakoff, prima di essere tratto al patibolo, fosse sottoposto alla tortura.

— Notizia da Odessa ai giornali inglesi, recano che una nave mercantile venne attaccata e saccheggiata presso Batum da un bastimento di pirati. Si dice che molti dell'equipaggio siano restati uccisi e feriti. La nave pirata riuscì a fuggire.

**PARLAMENTO**

**CAMERA**

**Seduta del giorno 14.**

Datasi lettura di una proposta di legge di **Randaccio** ammessa dagli uffici per aggregare il comune di Bargagli al mandamento di Staglieno, **Marchiari** presenta la relazione sulla legge pel riordinamento del corpo del genio civile che **Cavalletto** prega sia presto iscritta nell'ordine del giorno.

**Zeppa** svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno se sappia che il prefetto di Roma abbia consegnata una lista elettorale amministrativa denunciata di falso nelle mani degli interessati invece che al potere giudiziario.

**Deprotis** risponde che alcune particolarità accennate dallo **Zeppa** gli sono ignote, sa bene che dopo rimessa al prefetto la lista elettorale del Comune di S. Vito Romano, debitamente corredata dei documenti richiesti dalla legge comunale, sopraggiunse una denuncia di falso senza alcuna prova.

Quindi il prefetto mandò una delle due copie della lista, che soglionsi mandare alla prefettura nella provincia Romana, all'autorità giudiziaria e tornò l'altra al Comune affinché procedesse alle elezioni le quali, se si verificasse la falsità della lista, sarebbero annullate. Il prefetto non poteva arrestare il corso regolare delle elezioni per una denuncia senza prove.

**Zeppa** insiste che la condotta del prefetto non fa regolare e propone la seguente mozione:

« La Camera ritenendo erronea la interpretazione del governo dell'articolo 24 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, passa all'ordine del giorno.

Deliberasi, per proposta di **Plutino Agostino**, di rimandarne lo svolgimento a dopo la legge elettorale.

Prosegue la discussione della legge per la riforma elettorale.

All'articolo 4, discutesi l'emendamento della Commissione che vuole sostituire alle parole:

« La locazione (degli affittuari) deve risultare da contratto regolarmente registrate » le seguenti: « da contratto avente data certa. »

**Cancellieri** svolge un suo emendamento.

**Sennino Sidney** parla in favore della modificazione della Commissione.

**Deprotis** mantiene la proposta ministeriale e tutto al più accetta l'emendamento **Cancellieri**, dal quale anche il relatore dichiara non dissentire.

**Chimiri** prega di sospendere la votazione di questo articolo per sentire la maggioranza della commissione la quale nella sua prima composizione ponderò molto la proposta ministeriale.

**Varè** osserva che quando i contratti saranno in regola colla legge avranno sempre la data certa della registrazione.

**Calciati** osserva che in tal modo, mentre si vuole allargare apparentemente il voto, in sostanza pongonsi ostacoli affinché chi potrebbe averlo non possa fruirne.

**Magliani** dice che nessun contratto ha valore reale se non sia registrato; la registrazione è quindi il solo mezzo per avere data certa e il ministero deve mantenere la sua proposta, o almeno accettare quella di **Cancellieri** che comprende nell'articolo anche i contratti di mezzadria.

**Chimiri** combatte lo emendamento **Cancellieri** perchè le mezzadrie sogliono contrattarsi in Italia soltanto verbalmente.

Parlano su tale argomento **Lacava**, **Magliani**, **Zanardelli**, **Sennino**, **Varè** e **Deprotis**.

La proposta sospensiva di **Chimiri** è respinta, nè si approva l'emendamento di **Plutino Agostino** per constatare la mezzadria con atto di notorietà.

E' approvato invece l'articolo 4, emendato da **Cancellieri** ed accettato dal ministero e dalla Commissione quale segue: « Per gli effetti di cui li numeri 2, 3, 4 e 5 dell'articolo anteriore (?) di sei mesi almeno all'epoca stabilita nell'art. 20 per la revisione della lista »

All'articolo 5 **Riberi Spirito** propone un emendamento per dare il voto tanto al proprietario quanto allo usufruttuario del fondo quando l'imposta fissata al minimo di lire 19,80 sia doppia.

**Varè** parla contro tale proposta in nome della maggioranza della Commissione e **Chimiri** a favore in nome della minoranza.

L'emendamento **Riberi** è respinto ed approvati l'articolo della Commissione che imputa l'imposta a favore dell'usufruttuario.

Approvansi senza discussione gli articoli seguenti dal 6 all'11 i quali regolano la computazione del censo elettorale.

All'art. 12 in cui era proposto che le imposte pagate dalla vedova o moglie separata si computassero a favore di un figlio o genero di primo o secondo grado e le imposte pagate dal padre che non voglia o possa esercitare l'elettorato si computassero a favore di uno dei suoi figli, la Commissione propone aggiungasi che il censo del padre possa andare a favore anche di uno dei generi di primo o secondo grado da lui designato.

**Sennino Sidney** ritira l'emendamento su questo articolo il quale è approvato secondo la proposta della Commissione.

Approvati anche l'art. 13 che dispone dove si debba esercitare il diritto elettorale e l'art. 14 che esclude dal votare i militari assimilati finchè trovino sotto le armi.

Avendo **Bonghi** ritirati i suoi emendamenti per sopprimere il diritto del voto alle guardie di pubblica sicurezza e doganali, agli uscieri e inserienti degli uffici pubblici, vengono poi approvati gli articoli dal 15 al 20 relativi alle liste elettorali dopo spiegazioni di **Zanardelli**, **Lacava** e **Cancellieri**, sul 18.

L'articolo 4 dispone che le Giunte comunali iscrivano nelle liste quelli che hanno requisiti di elettori, anche quando non lo chiedano, e devono cancellare quelli che non sono più elettori. Tale disposizione solleva le osservazioni e le obiezioni di **Salaris** e **Marcora**.

**Salaris** propone sia soppressa la prima parte dell'articolo in cui si dà alle Giunte la facoltà di inscrivere chi non ha fatto la domanda e **Marcora** propone che questa facoltà si concreti piuttosto in obbligo.

**Coppino**, **Zanardelli** e **Lacava** si oppongono ad ambedue le proposte e perciò **Salaris** ritira la sua, **Marcora** mantiene invece la sua.

**Cancellieri** propone che gli esemplari dei ruoli delle imposte dirette spediscansi agli uffici comunali non più tardi del 15 gennaio, ma chiedendo il presidente della commissione che si rimandino ad esso gli emendamenti all'articolo 21 per coordinarli, sospendesi la discussione e levasi la seduta.

**CORRIERE DEL MATTINO**

**Notizie interne**

Confermasi che **Magliani** decise per 1 luglio il ritiro dei viglietti di 50 centesimi, una lira e due lire, sostituendovi spezzati d'argento. Venerdì esporrebbe il piano alla commissione.

— Fra i ministri della guerra e della pubblica istruzione pendono trattative per risolvere la questione del passaggio delle scuole e collegi militari ad istituti di istruzione tecnica o classica.

— Il ministro non diede ancora la risposta alle domande fattegli dalla commissione parlamentare per la proroga dei trattati di commercio.

— L'on. **Baccarini** ha proposto ed il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha accolto che la tariffa di trasporto dei combustibili fossili italiani sia per tonnellata e chilometro, e per qualsiasi distanza, ridotta a soli 3 centesimi: e ciò in esperimento per due anni.

— L'on. **Cairoli** si recherà, per ragioni di salute, in Germania, in una stagione termale.

— I giornali ufficiosi tentano mitigare l'importanza della occupazione francese presso Assab.

**Notizie estere**

In Germania attendesi la nomina del **Patkammar** a ministro dell'interno.

— Al 31 maggio alla galleria del **Gottardo** erano stati eseguiti metri 14,872 4 di ingrandimento, 14,871 4 metri di cunicchi di strozzo, 14,032 8 metri di strozzo, metri 14,124 5 di volta, 12,058 45 di piedritti. In totale si hanno metri 10,584 7 di tunnel completamente eseguito, restando così ancora ad eseguirne metri 4327 7. Il valore totale dei lavori eseguiti ascende a lire 54,084,300.

— Si ha da Berlino che l'imperatore **Guglielmo** si tratterà quest'anno ad **Ems** più a lungo che gli anni scorsi, perocchè egli è molto malandato di salute.

— Si ha da Vienna che vennero fatte all'officina **Krupp** delle importanti commissioni di cannoni da guerra. Eravi già degli impegni presi, e ciò spiegherebbe il suicidio del generale **Uchetius**.

— Tutti i giornali francesi di provincia sono unanimi nel biasimare la convocazione dei collegi elettorali pel 17 luglio. Si assicura che la Camera verrà sciolta ai primi d'agosto, e che le nuove elezioni avranno luogo il 25 settembre. In quella occasione **Grèvy** pubblicherà un apposito messaggio.

— Si accetta che i gruppi avanzati di **Belleville** avrebbero l'intenzione di offrire la candidatura contro **Gambetta** al dottor di **Lanessan**, professore alla Scuola di medicina ed uno dei membri più giovani, più distinti e più popolari del Consiglio Municipale.

**GAZZETTINO**

**Sommario** del giornale la **Caccia** che si pubblica in Milano:

Aforismi di **S. Uberto** (cont.) — **Rettifica** — Il progetto di legge sulla **Caccia** — Sulla osservanza delle leggi per l'esercizio della **Caccia** — **Da Collecchio** — Alcune idee e considerazioni sull'allevamento dei cani da caccia (cont.) — **I Palmipedi** (cont.) — **Atavismo** — **Sul Mar rosso** — **Tiri al Piccione** (gare avvenute - gare future) — **Club dei cacciatori di Na-**

**poli** — **Tiri a segno** — **Yachting** — **Notizie ipiche** (corse avvenute - corse future) — **Torneo internazionale di scherma** — **Torneo di scacchi in Milano** — **Circo Renz** — **A spizzico** — **Annunzi**.

**TELEGRAMMI**

**Agenzia Stefani**

ROMA, 16. — La **Nuova Antologia** pubblica l'articolo di **Mezzacapo**: **Armi e Politica**, in cui si sostiene l'Italia dover mettere i suoi armamenti in relazione col numero della sua popolazione e in corrispondenza alle forze delle altre nazioni, al semplice scopo di difendere la propria indipendenza e non di offesa. Propugna pure la necessità di fortificazioni contro coloro che, dopo l'esperienza della guerra moderna, ne negano l'utilità. Vorrebbe che il Parlamento accordasse in una sol volta le somme necessarie a completare l'armamento da ripartirsi in un triennio, stabilendo le basi dello stesso armamento, con facoltà di attuarlo per mezzo di semplici decreti reali. — L'Italia più forte sarà pegno di pace.

AMBURGO, 16. — La borghesia approvò l'unione doganale col' impero con 106 voti contro 43, cioè con la maggioranza necessaria dei due terzi.

BERLINO, 16. — La sessione del Reichstag fu chiusa ieri sera.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**Inserzioni a Pagamento**

**Scoperta prodigiosa**

**LA CROMOTRICOSINA**

del dott. **G. Pelrano** di Genova, **Medicinale Antierpetico e Depurativo degli Umori e del Sangue.**

E' ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'hanno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per **La Calvizia** e **La Canizia** prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —  
Per la Canizia . . . » 5 —

Unico deposito in Padova presso il sig. **Antonio Bulgarelli** parucchiere di rimpetto all'Università.

Rappresentante **A. Diana** via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano.

2402

**Premiato Stabilimento**

**BENIGNO ZANINI**

(Vedi IV pagina.)

**Nel grande Deposito OLIO BARI**

in via Municipio, N. 4.

**NUOVO RIBASSO**

Olio Bari mangiabile al litro L. 0.95

» » mezzo fino » » 1.05

» » fino » » 1.15

Paste di Napoli e Genova al Kilo » » 0.75

» » nostrane in sorte » » 0.50

Sapone Bari Verde al pezzo » » 0.15

2469 **Il Conduttore**

**NUOVA SPECIALITÀ**

della premiata distilleria a vapore

**GIO. BATTÀ PEZZIOL**

PIAZZA CAVOUR PADOVA

**DOPPIO-ANICE**

SQUISITO LIQUORE

eccellente bibita all'acqua

Rende l'acqua salubre di un sapore e profumo aggradevole — estingue la sete, senza produrre spassatezza — ravviva l'appetito — facilita la digestione ed è tonico.

**ALTRE SPECIALITÀ**

**Antenore-Pezziol, Bitter-Pezziol, Gin engano**

dolcificato, Gin engano spiritoso, Doppio Chimed

2422

# FONTANINO DI PEJO

## DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Capo Comune di Pejo dichiara, che la Vera ed unica **Acqua di Pejo** è l'acqua del **Fontanino di Pejo**. Avverte quindi, e prega i signori Medici e consumatori, onde non abbiano a restare ingannati da altre acque dette impropriamente di Pejo, di chiedere ai signori Farmacisti acque non di PEJO semplicemente, ma del **Fontanino di Pejo**, ed esigere bottiglia con capsula color rosso-scuro, colla scritta: **Acqua ferruginosa del Fontanino di Pejo**.

Dal Comune di Pejo  
8 luglio 1879.

IL CAPO COMUNE  
**GIUSEPPE MORESCHINI**



**Deposito generale in Verona:** Presso la Ditta conduttrice **Luigi Bellocari Via Porta Pallio N. 20.**

**In Padova:** Presso i signori **Pianeri-Mauro, Cornelio, Cerato, Roberti, Zanetti e Pertile.**

Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti di Città e Provincia.

(2438)

# NON PIU MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

# REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezza, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccell. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.  
Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 43,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peyolet, istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curate Comperet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

**Prezzo della Revalenta naturale:** In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale* o *Biglietti della Banca Nazionale*.

Casa **DU BARRY & C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore Lois — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2463

Si eseguisce *Viglietti* da Visita a L. 1.50 al cento

## PREMIATO STABILIMENTO

# BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wermouth

## DISTILLERIA DI LIQUORI



MILANO

MILANO

Via Americo Vespucci, N. 9, fuori Porta Nuova.

# STABILIMENTO TERMALE

DENOMINATO

# CORTESI - MEGGIORATO

IN ABANO — (Distretto di Padova)

Riaperto anche in quest'anno come di metodo con tutto l'occorrente, e colla solita Direzione **Maria Franceschi Meggiurato — ABANO, 2475**

Il migliore, più pronto e sicuro

## RIGENERATORE

del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto

di gola

Bronchiti croniche

Afonia

nelle

Anemie

Clorosi — Colori

pallidi — Povertà

Sangue — Rachitismo —

Sputi Sanguigni — Emotisi

— Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica

**ERCOLE PULZONI**

Piacenza, Via al Duomo, N. 3.

Guardarsi dalle Contraffazioni.

Deposito in Padova presso **Mauro Pianeri e C.** (23396)

Prezzo al flac. con istruzione L. 3,50

## DIREZIONE

dello Spedale S. Giovanni di Dio

Bari, 2 marzo 1877.

Propriamente entro il periodo di 9 giorni coll'uso del mirabile suo *Linimento*, mia madre si è completamente ristabilita in salute — i dolori cessarono come per incanto. — E' proprio giusto, quando altri prima di me, ebbe a dire sul di Lei conto, che cioè: « Ella merita la stima e la riconoscenza della umanità sofferente ». E' sommamente desiderabile, a sollievo di coloro che patir potessero dell'insopportabile male dei dolori arterici e consimili, che si estenda davvero la conoscenza del di Lei infallibile rimedio, del quale finora la scienza Medica non seppero ritrovare certo di più efficace. Si abbia mille ringraziamenti per parte di mia madre, la quale non cesserà mai di esserle grata per il beneficio ricevuto, col mezzo del di Lei pregiato farmaco. — Mille ossequi e mi creda

FILIBERTO ARUT, capitano di Fanteria.

L'unica prova per convincersi dell'efficacia del suddetto *Linimento*, si è, che chiunque dalle 12 alle 2 pom. potrà ispezionare dallo stesso inventore, via S. Maria alla Porta, 3, Milano, un Album contenente più di 300 certificati di guariti, nonché quelli di distinti Medici, le di cui copie autentiche sono esposte all'Esposizione di Milano; Classe 14a, Gruppo 3o — Prezzo dei flaconi L. 10, 15 e 5.

# FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del *Fernet-Branca*, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli *Branca e Comp.*, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di *Fernet-Branca* non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col *Fernet-Branca*, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei *Fratelli Branca e Comp.*, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli *Branca e Comp.* di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori *Branca*, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne vengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente

**Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »**

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il *Fernet dei Fratelli Branca* di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, ed abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2354)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.